Roberto Trainini
violoncello

Stella Ala Luce Pontoriero
pianoforte

Roberto Trainini si diploma al Piccinni, si perfeziona alla Menuhin Academy con Aldulescu, Oistrakh, Menuhin. Si afferma come uno dei violoncellisti più completi della sua generazione, spaziando da esibizioni su strumenti originali del repertorio barocco fino a prime esecuzioni mondiali di musica contemporanea. Docente al Conservatorio Monteverdi di Bolzano dal 2012, all'Academia de Arte de Florencia (dal 2015) ed è professore invitato all'Oskar Kolberg College. Incide per Brilliant, Naxos e dal 2024 per Tactus. Suona un violoncello veneto del XVII secolo.

Stella Ala Luce Pontoriero, diplomata in Pianoforte con lode e in Musica da Camera a Santa Cecilia, nel 2024 ha ottenuto il PhD presso l'Università Enescu di Iași. Si esibisce in qualità di solista e camerista in Italia, Europa e in Asia. Attualmente è docente di Musica da Camera presso il Conservatorio Monteverdi di Bolzano.

SCOPRI DI PIÙ

Claude Monet
Il mantello rosso, circa 1868-73, particolare
Courtesy The Cleveland Museum of Art

Nei miei giovani anni
di mattina avevo
allegrezza,

Di sera lagrime, ora che
ho più età,

Comincio dubbioso
il mio giorno,

Ma sacra e serena è per me
la sua fine.

Friedrich Hölderlin
Una volta e adesso, 1797-99
traduzione di Giorgio Vigolo

GOG Giovine Orchestra Genovese
Galleria Mazzini 1, primo piano, 16121 Genova
010 8698216 - info@gog.it - www.gog.it

MINISTERO DELLA CULTURA
COMUNE DI GENOVA
REGIONE LIGURIA
con il sostegno di
Fondazione Compagnia di San Paolo

con il patrocinio di
Rai Liguria
media partner
Rai Radio 3
IL SECOLO XIX
EUROPEAN PAGANINI SOCIETY
genovateatro

Questo programma è stato stampato
su carta riciclata 100%

TEATRO CARLO FELICE

lunedì 27 ottobre 2025 ore 20.30

Brahms

Johannes Brahms
(Amburgo, 1833 – Vienna, 1897)

Sonata n. 1 in mi minore op. 38
(1862-1865)

Allegro non troppo

Allegretto quasi Menuetto e Trio

Allegro

Sonata n. 1 in sol maggiore op. 78 per violino (1890-1895)
(versione per violoncello in re maggiore dell'autore)

Vivace ma non troppo

Adagio

Allegro molto moderato

Sonata n. 2 in fa maggiore op. 99
(1886)

Allegro vivace

Adagio affettuoso

Allegro passionato e Trio

Allegro molto

Nella vasta produzione brahmsiana la musica da camera occupa un posto di rilievo, per specifica attitudine dell'autore e per un certo timore reverenziale nei confronti del genere sinfonico. La proverbiale autocritica di Brahms lo spinse a distruggere gran parte dei propri lavori, inducendolo peraltro a un incessante *labor limae* che, attraverso la frequentazione di forme musicali in apparenza meno impegnative, fungeva da tirocinio in vista di obiettivi più ambiziosi. Il genere cameristico ebbe quindi il ruolo di sperimentazione, di "laboratorio" in previsione dei cimenti sinfonici che avrebbero caratterizzato gli anni più maturi. Un altro punto nodale di questo concerto è legato al violoncello, che agli inizi dell'Ottocento si emancipa dal ruolo abitualmente svolto in precedenza per assurgere a dignità solistica: nei concerti con orchestra (i due di Haydn *in primis*) e nelle produzioni cameristiche. È singolare il fatto che Brahms, e prima di lui Beethoven, abbiano intitolato *Sonate per pianoforte e violoncello* i lavori destinati a questo organico: inconscia sudditanza nei confronti dello "strumento principe"?

La linea melodica che apre l'op. 38 arriva da lontano, quasi a evocare un racconto inizialmente affidato alla nobile voce del violoncello. Il dialogo tra i due strumenti prende poi vita attraverso i tre temi del primo movimento per chiudere in un clima di infinita dolcezza. Il *Menuetto* sembra sgorgare dal nulla, anch'esso in forma dialogica e ben distante dalla prevedibile struttura di una melodia accompagnata. Più complesso il poderoso *Allegro* conclusivo, dove la scrittura contrappuntistica del fugato convive con l'architettura della forma-sonata: ne emerge una spontaneità espositiva che non lascia percepire la complessità della costruzione.

Dopo le prime due sinfonie e il concerto per violino, Brahms torna alla produzione cameristica con la cosiddetta "Sonata della pioggia", costruita sul tema del *Regenlied* op. 59. È un brano - qui trasferito dal violino al violoncello - di grande fascino, la cui solidità strutturale convive felicemente con la pregnanza dell'ispirazione melodica. L'inciso iniziale del Lied circola lungo i due movimenti estremi, sotto forma di allusione o di vera e propria citazione, mentre l'*Adagio* risplende di luce propria per il lirismo intenso e trascinante che lo eleva ad altissime vette espressive: ne ritroviamo traccia in due momenti dell'*Allegro* conclusivo, a conferma dell'unitarietà emotiva dell'intero lavoro.

L'op. 99 non ebbe all'esordio, a differenza dell'op. 38, un'accoglienza favorevole. È interessante, al riguardo, ciò che scrisse Arnold Schönberg in "Analisi e pratica musicale": l'autore cita le battute iniziali di questa *Sonata*, il cui inquadramento ritmico può risultare di comprensione non immediata (almeno per la Vienna dell'epoca) concludendo che "avevano dunque ragione quelli che allora non capivano". L'avvio è glorioso e coinvolgente, in contrasto con l'atmosfera elegiaca dell'*Adagio*; lo *Scherzo* dai toni appassionati e il *Finale* - più "leggero" a dispetto delle sonorità robuste e, in chiusura, davvero trionfali - completano questa Sonata che, nonostante le incomprensioni di cui s'è detto, è diventata uno dei capisaldi della letteratura violoncellistica d'ogni tempo.

Giulio Odero

PROSSIMI CONCERTI

lunedì 3 novembre ore 20.30
TEATRO CARLO FELICE

Quatuor Diotima
Yun-Peng Zhao
Léo Marillier violini
Franck Chevalier viola
Alexis Descharmes violoncello

Luigi Nono
Fragmente - Stille, an Diotima

Ludwig van Beethoven
Quartetto in la minore op. 132

mercoledì 29 ottobre ore 17.00
MUSEO D'ARTE ORIENTALE
EDOARDO CHIOSSONE

Giovanni Riva flauto
Emanuele Piovesan pianoforte

Schubert, Borne, Gaubert, Fauré, Donizetti, Enescu

AVVISO AL PUBBLICO
Si informa il gentile pubblico che il concerto di **lunedì 24 novembre** di **Fleur Barron** e **Julius Drake** si terrà al **Teatro Ivo Chiesa**, anziché al Teatro Carlo Felice.